

## ASSOCIAZIONE LIGTH.HOUSE GENOVA 12

### VERBALE DELLA SECONDA ASSEMBLEA ORDINARIA 2014

Oggi, 01/07/2014 alle ore 19,00, nel locale Trattoria Da Gianna in Genova Via Borzoli 119 A, ha luogo la seconda Assemblea ordinaria dei soci dell'associazione Lhg12 per l'anno 2014.

Sono presenti i soci garanti: Estelio Carpano, Paolo Martinelli, Ennio Palmesino, Giorgio Schiappacasse, Maria Rosa Spallarossa, Alessandro Viotti e circa 30 altri soci.

Assume la presidenza, a norma dell'art. 8 dello Statuto, Paolo Martinelli, che porge i saluti dell'assemblea all'ospite Angelo Sottanis (presidente della Sezione ligure di AUSER). Viene nominato Segretario dell'assemblea Maria Rosa Spallarossa.

Su proposta del presidente l'assemblea approva la seguente modifica dell'OdG: al primo punto la delibera di trasferimento della Sede, e al secondo quella di approvazione dei contributi finanziari legati al tema "Relazioni violente"; poi apertura della discussione sugli altri punti all'OdG, con passaggio della presidenza di questa assemblea a Giorgio Schiappacasse.

Previa lettura, vengono approvate all'unanimità le seguenti delibere:

- 1) L'assemblea dei soci delibera che la sede legale dell'associazione Light.house Genova 12 sia trasferita in Genova Via Albaro, civico n. 15, interno 9, CAP 16145, presso l'abitazione della segretaria Isabella Marazza. La stessa viene delegata a comunicare la delibera, per estratto, all'Agenzia delle Entrate di Genova.
- 2) L'assemblea dei soci delibera l'anticipazione, a richiesta dell'editore De Ferrari che ha in preparazione il Volume, di euro 600 destinati all'acquisto di 100 copie del libro "USCIRE DALLE RELAZIONI VIOLENTE- RETI DI CURA A GENOVA"; e anche di euro 200, per l'iscrizione delle socie Francesca Cagnana e Cinzia Colombani al corso di formazione che si terrà prossimamente a Firenze a proposito dell'aiuto al familiare maltrattante.

Martinelli apre poi la discussione sul documento (da lui esteso) "bozza di Carta etica sui patti sociali territoriali", che viene messo a disposizione dei soci e allegato (n.1) al presente verbale, come materiale di lavoro.

Prende la parola Vincenzo Palomba, che informa l'assemblea di un progetto, a cui il Municipio Centro Est lavora da tempo, di creare un Forum delle Associazioni presso lo stesso Municipio.

L'idea sarebbe quella di presentare un elenco delle associazioni che propongono dei progetti e di aprire uno Sportello, come luogo fisico dove svolgere le attività, recuperando il maggior numero possibile di locali (lasciati liberi dalle associazioni che non li utilizzano o che espongono slot machine).

Interviene Giorgio Schiappacasse che propone che le associazioni che operano debbano avere un Carta etica e principi etici che le vincolino; solo così si potranno superare le logiche vecchie di assegnazione delle sedi ad associazioni "di appartenenza" e trovare sedi per le associazioni di auto mutuo aiuto, che da tempo cercano spazi.. L'adesione ai principi fondamentali di una Carta etica potrebbe essere segnalata (per esempio) contrassegnando i locali con un apposito bollino.

Angelo Sottanis, presidente di Auser, comunica che per quanto riguarda l'invecchiamento attivo ci sono centoquaranta associazioni che vi dedicano, in forme varie, attenzioni e lavoro. Lavorare in rete non è semplice, ma Auser è interessata a qualsiasi iniziativa che miri a rafforzare la collaborazione delle associazioni in rete. In particolare Auser potrebbe mettere a disposizione, per favorire l'incontro e le collaborazioni tra associazioni, i quattordici Centri Sociali nei quali si articola la presenza di Auser sul territorio.

Giorgio Schiappacasse propone di trovare formule, modi, per sensibilizzare anche i professionisti.

Vincenzo Palomba formula l'invito a LHG12 a diventare gruppo di pressione a livello locale, per l'attivazione di risorse sul territorio, come è avvenuto al Consultorio del Lagaccio, che, messo in vendita dopo la chiusura dei servizi gratuiti, ora è tenuto aperto da un gruppo di persone.

Ennio Palmesino riferisce sulla propria esperienza in Europa, dove l'EMNA (rete europea dei gruppi di auto mutuo aiuto per problemi alcolcorrelati) raggruppa molte associazioni di varia nazionalità e svolge opera di lobby sulle politiche europee; conferma l'importanza delle coalizioni di associazioni private come gruppi di pressione, e si mette a disposizione per l'elaborazione di una Carta etica e per il lavoro che Lhg12 vorrà fare in questa direzione.

Viene poi aperta la discussione generale. Il presidente illustra all'assemblea le seguenti proposte di delibera:

- 3) Per la preparazione e gestione del corso di formazione per il progetto IL PASSO GIUSTO (coordinato come capofila dalla Consulta diocesana con la partecipazione delle associazioni Ancoraggio Ragazzi Resilienti, La Staffetta e La Protezione della Giovane) vengono incaricati i soci Enzo Chianese, Cinzia Leone, Paolo Martinelli, Oriana Micheletti (neoiscritta), Annabella Muckermann e Francesca Repetto; viene inoltre deciso che venga destinato, alle ragazze che parteciperanno al Corso, una copia ciascuna del libro indicato nella delibera n.2 del presente verbale.

- 4) I soci Walter Martino, Vincenzo Palomba e Maria Rosa Spallarossa vengono delegati a collaborare con Paolo Martinelli, Ennio Palmesino, Giorgio Schiappacasse e Angelo Sottanis nella preparazione di una bozza di *Carta etica* per Piani sociali per il territorio, da proporre alla condivisione con le associazioni ARCAT, AUSER, ASSOUTENTI e LIBERA; e nel dare vita a nuclei territoriali di soci di Lhg12, con riferimento ai Municipi e alle parti di territorio nelle quali diventerà a mano a mano attivo il programma dei Piani sociali per il territorio.

Le delibere sono approvate all'unanimità.

Viene poi messa in votazione l'ultima proposta formulata da Paolo Martinelli:

- 5) Tutti i soci Lhg12 sono invitati ad organizzare ciascuno, prima dell'assemblea ordinaria annuale dell'anno 2015, un'occasione di presentazione della nostra associazione e della sua attività a amici e conoscenti.

Dopo breve discussione, la proposta viene approvata con tre astensioni; in particolare si delibera di organizzare

- una o due iniziative di presentazione del libro sulle Relazioni violente;
- un evento pubblico di LHG12, nel quale si invitino anche persone non socie, per la presentazione dei programmi attuati e di quelli futuri.

L'assemblea si chiude alle ore 20.30

Il Segretario (Maria Rosa Spallarossa)

Il Presidente (Paolo Martinelli)

All. 1

(primissima bozza da proporre a ARCAT, AUSER, ASSOUTENTI, LIBERA ?)

CARTA ETICA

(l'etica del FARE)

IL PATTO SOCIALE TERRITORIALE è un INCROCIO DI INTENZIONI, che può essere sottoscritto da associazioni e da singoli (in ciascun Municipio genovese, o anche parte di Municipio) con l'adesione a questa Carta etica.

LE INTENZIONI

Vogliamo che il nostro territorio diventi protagonista di una reazione etica alle derive di una società dominata da illusioni artificiali (pubblicità, azzardo, sostanze dopanti), per rimettere al centro della modernità il coraggio, la responsabilità, la consapevolezza dei singoli e del FARE COMUNITA'.

Vogliamo considerare i BISOGNI di chi abita nel nostro territorio (come percepiti dalle associazioni che vi operano) come RISORSE PUBBLICHE, perché indicano come ciascuno di noi può migliorare la vita della comunità in questo territorio.

Vogliamo che le associazioni operanti sul nostro territorio cerchino non di chiedere, ma di OFFRIRE idee, collaborazioni, attività e tempo, per realizzare GRATUITAMENTE forme di cooperazione concordata, che non necessitino di finanziamenti pubblici.

Vogliamo concorrere ad offrire le risorse di ciascuno di noi (LE RISORSE CI SONO: SIAMO NOI, a partire dalle associazioni operanti sul territorio) come contributo per ricercare e attuare SOLUZIONI, senza attendere che altri ci diano risposta dal di fuori. Questo PATTO non è già una soluzione, ma vuole indicare un METODO di RICERCA DI SOLUZIONI.

Vogliamo che il nostro tempo, la nostra attività e la nostra inventiva diventino la base e l'occasione perché altri trovi modo di aggiungere il proprio tempo, la propria attività e la propria inventiva, in un PATTO SOCIALE senza appartenenze e senza primati.

Vogliamo realizzare nel nostro percorso, tra tutti gli aderenti a questo patto, un'unità di intenti su PROGETTI CONCRETI, da realizzare sul territorio da parte degli aderenti e da chi vorrà concorrervi, organizzando attorno ai progetti raccolte locali di contributi privati, eventualmente con costituzione (volta per volta) di COMITATI specifici, che assumeranno la responsabilità dell'utilizzo dei fondi raccolti, secondo quanto sarà previsto nei singoli progetti (che nel PATTO avranno avuto la loro origine).

Vogliamo che tutti gli aderenti ritrovino in modo unitario il gusto del protagonismo nella presenza sul territorio, in particolare perché piazze, giardini, scuole, chiese, e anche spazi ora inutilizzati possano diventare luoghi di incontro di persone che, attorno a progetti concreti, moltiplichino i modi di FARE COMUNITÀ.

#### IL METODO DI LAVORO

I promotori del patto (che avranno sottoscritto l'originale della Carta etica, magari depositato presso il Presidente del Municipio, con richiesta di patrocinio) si impegnano ad organizzare riunioni aperte (almeno 5 ogni anno), nelle quali: a) verranno illustrati i progetti in corso di attuazione; b) ciascuno possa proporre progetti nuovi; c) i progetti riceveranno nuove adesioni e collaborazioni. Delle riunioni verrà esteso un verbale, a cura di un segretario eletto dai presenti alla singola riunione.

Un progetto non potrà essere adottato dai partecipanti al Patto se non coinvolge almeno due associazioni operanti sul territorio, e se non precisa obiettivi concreti da realizzare in tempi verificabili.

Tutti gli aderenti al Patto si impegnano a esaminare, con lealtà generosità e misura, i progetti adottati dai promotori, e a prendere in considerazione le richieste di collaborazione che i promotori formuleranno per arricchire la loro realizzazione. poiché i partiti politici implicano necessariamente distinzioni e divisione, riteniamo che durante le attività del Patto le appartenenze politiche non debbano essere nominate.

Chi aderisce a questo patto, sottoscrivendo questa Carta etica, mette la propria attenzione a disposizione di tutti gli altri aderenti; può recederne quando vuole, con comunicazione al gruppo dei promotori.

Il Patto non ha proprie sedi né rappresentanti; le associazioni che aderiscono conservano piena autonomia decisionale secondo i rispettivi Statuti; ciascuno degli aderenti (associazioni per i propri soci, o singoli) si impegna a collaborare fattivamente alla realizzazione dei progetti che saranno adottati dal Patto; per la realizzazione dei progetti adottati il Patto potrà promuovere pubbliche sottoscrizioni, se le associazioni protagoniste del progetto assumeranno (direttamente o con la Costituzione di un apposito Comitato) la responsabilità giuridica della destinazione dei fondi raccolti.

Il patto verrà presentato nel corso di un incontro pubblico, organizzato e condotto dai promotori, quando sarà possibile illustrare almeno un progetto concreto già pronto per il varo.